

Memoria Airbnb nell'ambito dell'esame della risoluzione n. 7-00007 Gasparri, Lotito (FI) - sull'imposta di soggiorno e relative proposte di semplificazione normativa

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, Senato della Repubblica

16 gennaio 2024

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatori,

- Vi ringraziamo per averci invitati ad esporre il nostro punto di vista e le nostre proposte in materia di revisione e semplificazione della disciplina dell'imposta di soggiorno.
- Siamo felici di vedere che il tema è centrale per il dibattito parlamentare e per la maggioranza, come dimostra la risoluzione a firma dei Senatori Lotito e Gasparri per la quale siamo qui oggi, l'emendamento del Vice Presidente Melchiorre alla Riforma Fiscale di qualche mese fa, l'importante lavoro di ascolto del Presidente Garavaglia già durante il suo incarico da Ministro del Turismo nella passata legislatura, e – non ultimo – l'incessante lavoro del Ministro Santanchè e dei suoi collaboratori rispetto all'intero settore turistico.
- **Apprezziamo la volontà di approfondire la disciplina sull'imposta di soggiorno e pensare una sua possibile revisione, anche in considerazione del fatto che l'imposta di soggiorno rappresenta un'importante fonte di gettito per le amministrazioni locali**, in quanto consente di finanziare progetti e servizi destinati sia ai turisti che alle comunità locali.
- Come Airbnb siamo quindi lieti di mettere la nostra esperienza e conoscenza del tema a servizio delle istituzioni.

Introduzione

- Come sapete, Airbnb, è una piattaforma globale di viaggio e sin dalla sua nascita nel 2007, dialoga e collabora con le Istituzioni nazionali e locali, per contribuire allo sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile.
- Questo è sicuramente un **momento molto importante per il quadro regolatorio del settore turistico e apprezziamo e supportiamo l'impegno del Governo per l'armonizzazione e semplificazione della materia nel complesso:**
 - In particolare, abbiamo accolto positivamente la recente introduzione del CIN, il Codice identificativo nazionale per le strutture ricettive e le locazioni turistiche brevi, che permetterà di armonizzare una materia ad oggi altamente frammentata, e garantirà anche una totale trasparenza del settore turistico, grazie all'effettiva implementazione della Banca Dati nazionale.
- Per questo motivo abbiamo **accolto positivamente la Risoluzione presentata dai Senatori Gasparri e Lotito che va nella stessa direzione del Governo di**

semplificazione e armonizzazione e siamo felici di portare il nostro contributo alla presente Commissione.

Cosa fa Airbnb in materia di imposta di soggiorno

- Airbnb ha **sviluppato negli anni numerose iniziative in tutta Europa** per supportare le istituzioni dei vari Paesi nella raccolta e nel riversamento delle imposte di soggiorno.
- Già nel 2021 avevamo raccolto e versato oltre 315 milioni di euro in imposta di soggiorno in vari Paesi europei¹.
- Per quanto riguarda l'Italia, **Airbnb lavora da diversi anni per cercare una soluzione armonizzata e semplificata che permetta alle piattaforme di riscuotere e riversare l'imposta di soggiorno in tutti i Comuni italiani**, portando avanti diversi progetti con gli enti locali, sia sul piano dell'informazione che sul piano tecnologico.
- Ad oggi, tramite **accordi volontari** con le amministrazioni comunali, applichiamo la raccolta e il riversamento automatico dell'imposta **in 24 città**, tra cui Roma, Firenze, Milano e Napoli.
- **Per i comuni non coperti da questi accordi ma nei quali è stata istituita un'imposta di soggiorno**, data l'estrema frammentazione tariffaria e la necessità di offrire uno strumento scalabile in grado di rispondere alle esigenze di quante più città possibili, dopo una apposita campagna informativa condotta insieme ad ANCI, **abbiamo messo a disposizione un servizio di raccolta e riversamento dell'imposta di soggiorno ad attivazione volontaria da parte dei comuni e dei proprietari di casa interessati ad un sistema di gestione digitale**.
 - Questo strumento è oggi attivo in **130 comuni**.
- Sulla base di questi sforzi, **solo nel 2022 abbiamo raccolto e riversato 46 milioni e 400mila euro** di imposta di soggiorno in Italia.

Le principali problematiche dell'imposta di soggiorno per le piattaforme online

- Nonostante i nostri sforzi, **a causa dell'elevata frammentazione normativa e delle diverse tariffe, definizioni e esenzioni applicate da ciascuna amministrazione locale** – peraltro soggette a modifiche frequenti – **risulta spesso complesso e oneroso, riuscire a raccogliere e riversare l'imposta di soggiorno per tutti i comuni italiani**.

Frammentazione normativa e discrepanza nella definizione delle strutture soggette all'imposta

- **Sono oltre 1.500 i Comuni italiani che hanno istituito l'imposta di soggiorno con regolamento proprio nella quasi totale assenza di criteri o principi direttivi ai quali uniformarsi**, se non il breve dettato del D.lgs. 23/2011.
- A causa di tale frammentazione normativa, la **disciplina dell'imposta risulta essere estremamente diversificata da comune a comune, con la conseguenza che le piattaforme online non riescono ad organizzare le attività di riscossione e riversamento dell'imposta in maniera efficiente e scalabile** così da soddisfare tutte le esigenze dei vari comuni.

¹ [Newsroom post](#) Airbnb, Novembre 2021

- In particolare, le **tariffe sono estremamente eterogenee e variano**
 - **da comune a comune;**
 - **a seconda del periodo dell'anno;**
 - **a seconda della classificazione dell'alloggio.**
- Qualcosa di analogo accade nel **caso delle esenzioni che ciascun comune individua in maniera differente.**
 - Un **caso emblematico è quello relativo ai minori**, dal momento che ogni amministrazione stabilisce un limite di età diverso ai fini dell'applicazione dell'esenzione: 10, 12, 14 anni e così via.
- C'è inoltre un ulteriore tema: la **discrepanza nella definizione delle strutture soggette all'imposta** che comporta **ulteriori profili di incertezza circa gli obblighi delle piattaforme** in qualità di intermediari di pagamento.

Le proposte di Airbnb in materia

- Alla luce di quanto appena condiviso e al fine di incentivare il ruolo attivo delle piattaforme – oggi in larga parte assenti dalle operazioni di riscossione e riversamento dell'imposta di soggiorno – riteniamo **importante e prioritario aggiornare la disciplina del settore rendendola coerente con le nuove tecnologie e tipologie di consumo e fornitura dei servizi di locazione turistica, in modo da rendere effettivamente possibile la raccolta ed il conseguente gettito e garantire ai Comuni le risorse derivanti dall'imposta.**
 - Si potrebbe seguire l'esempio virtuoso di altri Paesi Europei, tra cui la Francia che prevede un coordinamento generale dello Stato sul tema dell'imposta di soggiorno e un'armonizzazione in termini di esenzioni e tariffe sull'intero territorio nazionale.
- La nostra **prima proposta, in linea anche con quanto suggerito dai senatori Lotito e Gasparri nella Risoluzione oggetto di discussione oggi**, è quella di **prevedere che l'imposta di soggiorno venga definita come percentuale sul prezzo del soggiorno con un massimo imponibile sul totale della prenotazione.**
 - Le amministrazioni locali dovrebbero quindi **scegliere quale percentuale, tra quelle previste da un range definito dalla normativa nazionale**, applicare in maniera univoca nel proprio comune.
 - L'imposta scelta dovrebbe essere **unica per tutte le categorie oltre che per tutte le zone** dei comuni nei quali viene applicata, dal momento che trattandosi di una percentuale sul totale della prenotazione soggetta di per sé a differenze di prezzo sulla base della tipologia di alloggio o struttura prenotate, il criterio di gradualità in proporzione al prezzo sarebbe comunque preservato.
 - Ci sono già degli esempi in questo senso dato che questo modello basato sulla percentuale è già realizzato con successo dalle città di Bergamo, Rimini e Bologna.
- Proponiamo inoltre come **secondo punto** quello di **armonizzare a livello nazionale le tipologie di esenzioni possibili** così da risolvere ulteriormente il problema della frammentazione. Per esempio, sarebbe importante definire
 - l'età massima per la quale i minori possano essere considerati esenti,
 - eventuali altre categorie soggette alle esenzioni (es. lavoratori delle forze dell'ordine, persone con disabilità, ecc),
- Come **terza e ultima proposta** orientata a continuare il dialogo sul tema, proponiamo di **creare un Tavolo di lavoro composto da istituzioni nazionali e**



locali, operatori del settore – tra cui anche Airbnb – e associazioni di categoria per definire in maniera condivisa le modifiche alla disciplina sull'imposta di soggiorno.

Conclusioni

- Alla luce della Legge di Bilancio del 2024 che ha modificato l'art. 4, comma 5-bis, del DL 50/2017, oltre che sulla scorta degli sforzi fatti negli ultimi anni in Italia e in Europa, desidero ribadire che **Airbnb intende continuare ad impegnarsi nell'attività di raccolta e riscossione dell'imposta di soggiorno, con l'obiettivo di estendere la stessa a tutti i Comuni coinvolti, garantendo per quest'ultimi entrate costanti che possano essere reinvestite per la valorizzazione dei territori, e ad esempio per iniziative che incentivano la residenzialità a lungo termine.**
- Auspichiamo quindi che quanto qui rappresentato possa essere utile alla definizione di un nuovo sistema normativo dell'imposta di soggiorno.
- Come Airbnb non verrà meno l'impegno e il dialogo per sostenere la competitività e la crescita del settore turistico in Italia.